PROGRAMMA REGIONALE

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

2021-2027

[CCI 2021IT16RFPR010]

SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

MANUALE SULLA PREVENZIONE E GESTIONE DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Versione ottobre 2026

INDICE

1. FINALITÀ E SCOPO DEL DOCUMENTO 1

2. IL CONFLITTO DI INTERESSI: PREVENZIONE E GESTIONE NEL CONTESTO NORMATIVO EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE 2

2.1. Il conflitto di interessi: definizioni e principi chiave 6

2.2. Il soggetto referente 8

3. MECCANISMI, STRUMENTI E REFERENTI PER LO SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE 9

3.1. Dichiarazione di assenza conflitto di interesse rilasciata dai membri del Comitato di Sorveglianza 10

3.2. Verifica in fase di selezione delle operazioni e di controllo di primo livello (sia documentali sia in loco) 10

3.3. Raccolta e verifica delle dichiarazioni 13

3.4. Modalità di trattamento di eventuali conflitti di interesse 14

4. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE 16

5. ALLEGATI 17

5.1 Allegato 1. Dichiarazione assenza del conflitto di interessi - Comitato di Sorveglianza 17

5.2 Informativa relativa al trattamento dei dati personali per le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi dei componenti del Comitato di Sorveglianza AdG 19

5.3 Allegato 2. Dichiarazione di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interessi 22

5.4 Informativa relativa al trattamento dei dati personali per il servizio verifiche dichiarazione di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse 25

5.5 Nota informativa per i firmatari delle dichiarazioni relative al conflitto di interessi 28

5.6 Checklist per la verifica delle dichiarazioni relativa all'assenza di conflitti di interessi 30

5.7 Format registro dichiarazioni assenza conflitti di interessi 33

Elenco delle modifiche al documento

Edizione n.	Descrizione delle principali modifiche
Vs. 1.0 giugno 2024	Prima emissione
Vs. 2.0 maggio 2025	Inserimento dei soggetti i responsabili delle istruttorie di ammissibilità, inclusi quelli degli Organismi Intermedi, fra i soggetti tenuti a rilasciare la dichiarazione di assenza di conflitti di interesse.
Vs. 3.0 maggio 2026	Aggiornamento dei modelli di dichiarazione di assenza di conflitto di interesse e indicazione puntuale dei ruoli e dei soggetti tenuti alla compilazione e al rilascio.

1. FINALITÀ E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento illustra le modalità e gli strumenti di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse nell'ambito dell'attuazione del Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 della Regione Lombardia (di seguito PR), adottato dalla CE con Decisione C(2022) 5671 del 1° agosto 2022.

Il documento è redatto secondo quanto previsto nel Sistema di Gestione e Controllo (di seguito SIGECO) del Programma e ai sensi degli "Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario" definiti nella Comunicazione della Commissione Europea 2021/C 121/01.

Il Documento riporta una panoramica generale dell'inquadramento normativo sulla prevenzione e gestione del conflitto di interessi a livello europeo, nazionale e regionale e un focus su definizioni e principi chiave del conflitto di interesse; in particolare, si forniscono specifiche indicazioni delle cause che costituiscono conflitto di interessi, è individuato un soggetto referente per la gestione del conflitto di interessi, sono definite le modalità di trattamento di eventuali conflitti rilevati e si forniscono gli strumenti da adoperare per la prevenzione e gestione del rischio di conflitto di interesse. Infine, il documento riporta le attività di prevenzione e sensibilizzazione previste per prevenire tale circostanza. Il presente documento sarà progressivamente aggiornato in funzione di eventuali evoluzioni del contesto normativo e procedurale di riferimento, ovvero di esigenze organizzative ed operative che dovessero manifestarsi nel corso dell'implementazione del PR FESR 2021-2027. In ogni caso, nell'elenco delle revisioni saranno registrate le versioni successive alla prima approvazione, con evidenza delle principali modifiche apportate.

2. IL CONFLITTO DI INTERESSI: PREVENZIONE E GESTIONE NEL CONTESTO NORMATIVO EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE

La prevenzione e la gestione del rischio di conflitto di interessi, insieme alle verifiche e alle misure volte a limitarne ambiti e portata, rientrano nelle più ampie politiche di contrasto alla frode, tema di particolare importanza all'interno del sistema normativo definito a livello europeo.

A tal proposito, l'art. 325 del **Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea** stabilisce un impianto normativo chiaro per la tutela degli interessi finanziari dell'UE, imponendo obblighi condivisi a livello europeo. In particolare, al **comma 1**, viene previsto che l'Unione e gli Stati membri contrastino la frode e le altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione attraverso **misure dissuasive ed efficaci**, da applicarsi sia negli Stati membri che nelle istituzioni, organi e organismi dell'Unione. Inoltre:

1. al **comma 2** viene stabilito il **principio di assimilazione**: *"Gli Stati membri adottano, per combattere contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione, le **stesse misure** che adottano per combattere contro la frode che lede i loro interessi finanziari."*

2. al **comma 3** viene stabilito il **principio di coordinamento e cooperazione tra le Autorità competenti**: *"Fatte salve altre disposizioni dei trattati, gli Stati membri coordinano l'azione diretta a tutelare gli interessi finanziari dell'Unione contro la frode. A tale fine essi organizzano, assieme alla Commissione, una **stretta e regolare cooperazione** tra le autorità competenti."*

La **definizione di frode** è contenuta nella **Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee** definita in seno al Consiglio dell'Unione europea del 26 luglio 1995 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. C 316 del 27 novembre 1995 che la identifica, all'articolo 1, come "*qualsiasi **azione od omissione intenzionale** relativa:*

1) all'utilizzo o alla presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi, inesatti o incompleti cui consegua il percepimento o la ritenzione illecita di fondi provenienti dal bilancio generale delle Comunità europee o dai bilanci gestiti dalle Comunità europee o per conto di esse;
2) alla mancata comunicazione di un'informazione in violazione di un obbligo specifico cui consegua lo stesso effetto;
3) alla distrazione di tali fondi per fini diversi da quelli per cui essi sono stati inizialmente con cessi."

Il **Regolamento (UE) 2024/2509** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Regolamento (UE) 2018/1046 introduce disposizioni rilevanti in materia di conflitto d'interessi e gestione finanziaria. In particolare:

- all'**articolo 61**, comma 1, viene sottolineata la funzione preventiva delle norme in materia di conflitto d'interessi, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i soggetti coinvolti

nell'esecuzione del bilancio dell'UE — incluse le autorità nazionali a tutti i livelli — nonché alle attività preparatorie, di audit e di controllo.

- all'**articolo 63**, comma 1, nell'ambito della gestione concorrente, viene attribuita agli Stati membri la responsabilità primaria per la prevenzione, l'individuazione e la rettifica di irregolarità e frodi. Gli stessi sono tenuti a garantire la sana gestione finanziaria attraverso sistemi solidi di gestione e controllo, improntati a trasparenza e non discriminazione.

Con riferimento all'applicazione pratica delle disposizioni del Regolamento 2018/1046, la **Comunicazione della Commissione – Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del regolamento finanziario - (2021/C 121/01) del 9 aprile 2021** ha fornito indicazioni utili per le Autorità di Gestione dei fondi con una duplice finalità:

- promuovere un'interpretazione e un'applicazione uniformi delle norme sulla prevenzione dei conflitti d'interessi per gli agenti finanziari e il personale delle istituzioni che partecipano all'esecuzione, al monitoraggio e al controllo del bilancio dell'UE;
- sensibilizzare le autorità degli Stati membri e qualsiasi altro soggetto, compresi i partner esterni, che partecipano all'esecuzione del bilancio dell'UE.

Relativamente alla gestione dei Fondi SIE della programmazione 2021-2027, **il Regolamento (UE) n. 2021/1060** stabilisce, all'articolo 74, par.1 lett. c, che l'Autorità di gestione ponga in atto misure e procedure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati.

Inoltre, nelle **Linee Guida sulla "Valutazione del rischio di frode e misure antifrode efficaci e proporzionate" (Nota orientativa EGESIF_14-0021-00 del 16/06/2014)** la Commissione Europea raccomanda alle Autorità di Gestione di adottare un "approccio proattivo, strutturato e mirato nella gestione dei rischi di frode" e prevede la consultazione del sistema informativo ARACHNE quale utile strumento a supporto delle attività di verifica volte all'individuazione dei progetti/beneficiari/contratti/contraenti potenzialmente più esposti a rischi di frode e di conflitto di interesse.

In tale nota la Commissione raccomanda:

1. l'adozione di una **strategia antifrode specifica per singolo Programma** e differenziata rispetto alle diverse attività e funzioni esposte al rischio di comportamenti potenzialmente fraudolenti da parte di singoli o di organizzazioni;
2. l'attuazione di un **percorso metodologico-operativo** finalizzato all'autovalutazione dell'impatto e della maggiore o minore esposizione al rischio di frode ed all'individuazione dei relativi controlli proporzionati finalizzati alla riduzione del cosiddetto "rischio residuo" identificato attraverso tale percorso di autovalutazione.

Sulla base di tali indicazioni, l'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, quale Responsabile delle misure antifrode del Programma, in linea di continuità con la programmazione 2014/2020, ha

attivato un processo di valutazione ad opera di una struttura ad hoc, Gruppo di Autovalutazione del rischio di frode, costituito con Decreto dell'AdG n. 11615 del 29/07/2024 e successivamente aggiornato con Decreto dell'AdG n. 593 del 20/01/2025 e Decreto dell'AdG n. 9111 del 26/06/2025, composto da rappresentanti delle Direzioni interessate dalla gestione degli Assi del PR FESR nelle diverse funzioni gestionali, quali selezione delle operazioni, controllo di primo livello (documentale e sul posto delle operazioni) e liquidazione dei contributi, nonché da rappresentanti dell'OFC, degli enti in house Finlombarda e ARIA spa, dell'Autorità Anticorruzione regionale e degli OO.II. e, infine, da rappresentanti dell'Autorità di Audit a titolo consultivo o di osservatore.

Come stabilito dal paragrafo **2*.1.2.3. Misure e procedure antifrode*** del Sistema di Gestione e Controllo, il responsabile delle misure antifrode definisce:

- la tempistica per la valutazione dei rischi;
- le proposte di costituzione del soggetto incaricato di eseguire la valutazione dei rischi (Gruppo di Autovalutazione);
- il soggetto incaricato per la predisposizione delle successive e necessarie misure antifrode.

Nel contesto del **quadro normativo nazionale**, la regolamentazione del conflitto di interessi per i dipendenti pubblici si inserisce in un percorso normativo volto a rafforzare progressivamente i principi di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa, in attuazione **dell'articolo 97 della Costituzione** (art. 6-bis della L. n. 241 del 1990, aggiunto dalla L. n. 190 del 2012, e artt. 6, 7 e 13 del D.P.R. n. 62/2013 come modificato dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023).

A partire dai primi anni 2000, il legislatore ha adottato numerose disposizioni finalizzate a prevenire e contrastare fenomeni legati al rischio di frode e al conflitto di interessi, definendo in maniera sempre più puntuale le diverse fattispecie e le necessarie misure di prevenzione e contrasto.

La tematica ha assunto particolare rilevanza all'interno delle pubbliche Amministrazioni a seguito dell'entrata in vigore della **legge 6 novembre 2012 n. 190, c.d. "legge anticorruzione"**, a seguito della quale, al classico modello sanzionatorio, si è aggiunto un sistema di tutela anticipata, che si colloca sul piano dell'organizzazione amministrativa e della prevenzione. La tutela anticipata si realizza anche attraverso l'individuazione e gestione del conflitto di interessi. Alla luce dell'**art. 6 bis della legge 241/1990**[1] **e dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001** il rischio può anche essere solo potenziale e occorre sia valutato ex ante rispetto all'azione amministrativa.

Tra le principali norme di riferimento in materia di conflitto di interessi vanno richiamati **gli articoli 6, 7 e 14 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62** ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"), come **modificato dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023,** in virtù dei quali sono soggetti agli obblighi di legge in materia di conflitto di interessi, in quanto compatibili, non soltanto i dipendenti legati alla P.A. da rapporti di lavoro subordinato ma anche tutti coloro che siano investiti

[1] La Legge n. 241/1990 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") è stata coordinata ed aggiornata, da ultimo, dal D.L. 11 ottobre 2024, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 dicembre 2024, n. 187.

di fatto dello svolgimento di una determinata attività in favore dell'Amministrazione, sebbene non ne facciano parte; si tratta di collaboratori, consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, collaboratori a qualsiasi titolo di imprese, anche in house, fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

È inoltre importante richiamare, a livello nazionale, il **Codice dei contratti pubblici** (D.Lgs. 36/2023) che all'art. 16 disciplina l'ipotesi in cui il conflitto di interesse possa verificarsi nell'ambito di una procedura di gara. Nello specifico, si ha conflitto d'interesse quando un soggetto, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.-.Le situazioni di conflitto di interesse per le quali interviene l'obbligo di astensione sono definite all'articolo 7 del DPR 62/2013, come modificato dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023. In tali casi il personale è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante e ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni.

Infine, è importante richiamare i **Piani Nazionali Anticorruzione (PNA)** che rappresentano un atto generale di indirizzo per le amministrazioni.

Regione Lombardia ha adottato un proprio **codice di comportamento dei dipendenti** che stabilisce principi e condotte, espressioni dei doveri di diligenza, lealtà ed imparzialità, ai quali il dipendente deve attenersi. L'ultimo aggiornamento del **codice di comportamento per il personale della Giunta regionale, adottato con D.G.R. n. XII/2211 del 22/04/2024,** riporta definizione, natura e ambiti relativi al conflitto di interessi da parte di dipendenti e dirigenti e indica i casi in cui sussiste l'obbligo di astensione.

Ulteriori **disposizioni regionali** che hanno specificato, anche sul piano dell'operatività del personale, meccanismi e procedure necessarie a prevenire e gestire il conflitto di interessi, sono contenute, in particolare, nei seguenti atti:

- "Linee guida in materia di conflitto di interessi per i dirigenti della Regione Lombardia" allegate al PTPCT 2021-2023 approvato con D.G.R. n. XI/4504 del 30/03/2021;
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) 2022-2024, approvato con D.G.R. 6089 del 14/03/2022 che dedica un'apposita sezione alla gestione del conflitto di interessi;
- Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 – Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza approvato con D.G.R. n° 3837 del 31 gennaio 2025 che, al paragrafo 7.3-bis (Allegato B) disciplina le attività di controllo dell'assenza di conflitto di interessi e, in particolare, nella sezione "Procedura interna di programmazione dei controlli a campione"

prevede che "il Direttore di ciascuna Direzione, annualmente, entro il 31 gennaio, sulla base di specifica analisi di proporzionalità, provvede a programmare l'attività di controllo sulle dichiarazioni sostitutive in relazione ai procedimenti di competenza".

Tutte le disposizioni contenute nei precedenti PTPCT sono confluite nel **PIAO 2025-2027** all'interno della Sezione rischi corruttivi e trasparenza cui si rinvia.

Di particolare rilievo è, infine, il Decreto 1383 del 10/02/2022, successivamente modificato e integrato con **Decreto 9560 del 01/07/2022**, avente oggetto "Disciplina dei controlli sulle dichiarazioni relative al conflitto di interesse" con il quale Regione Lombardia si è dotata di specifiche Linee Guida aventi lo scopo di "*favorire l'osservanza di procedure omogenee da parte dei diversi uffici tenuti allo svolgimento dei controlli di veridicità sulle dichiarazioni concernenti i conflitti di interessi*", recepita nel presente documento.

2.1. Il conflitto di interessi: definizioni e principi chiave

Il PR FESR 2021-2027, nel contesto delle iniziative già adottate dall'Amministrazione in merito, adotta una policy di prevenzione dei conflitti di interesse facendo riferimento a quanto previsto:

- dal Regolamento (UE) 2024/2509 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Regolamento (UE) 2018/1046;
- dalla Comunicazione della Commissione (2021/C121/01) che reca orientamenti sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- dalle disposizioni in materia contenute nell'ordinamento nazionale e regionale richiamate al paragrafo precedente.

Tutti i soggetti che prendono parte attiva nella gestione dei fondi UE, con particolare riferimento a quelli che operano nell'ambito di processi e attività più esposte al rischio di frode sono chiamati ad agire nell'ambito del Programma sulla base di una serie di principi chiave di seguito richiamati:

- integrità, correttezza e imparzialità del comportamento dei funzionari pubblici e dei pubblici incaricati;
- obbligo di dichiarazione e astensione/ricusazione in caso di conflitto di interesse;
- obbligo di non accettare regali e altri benefici (collegati o meno all'esercizio delle funzioni);
- obbligo di autorizzazione per l'assunzione di incarichi esterni;
- obbligo di riservatezza;
- obbligo di segnalazione degli atti illeciti di cui si viene a conoscenza.

È opportuno sottolineare che, considerata la natura del presente documento, le definizioni di conflitto di interesse ivi contenute non hanno la pretesa di esaurire l'ampia e articolata disciplina normativa e dottrinale sull'argomento. Per un'analisi più dettagliata, si rinvia al **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027** – Sezione Rischi Corruttivi e Trasparenza, paragrafi 7.3 e 7.3-

bis, che a sua volta, per quanto riguarda le definizioni, richiama il PIAO 2023-2025 – Sezione Anticorruzione, paragrafo 7.3.

Il paragrafo 3 dell'art. 61 del citato **Regolamento Finanziario 2509/2024** prevede che "*esiste un conflitto d'interessi* ***quando l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni*** *di un agente finanziario o di un'altra persona di cui al paragrafo 1* ***è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto***".

Una definizione che non include il solo legame **diretto** tra la persona e il beneficiario dei fondi dell'Unione Europea, ma, come riportato "*qualsiasi altro interesse personale diretto o* ***indiretto***" dell'agente finanziario.

L'ampliamento del concetto di potenziale conflitto è inoltre confermato dalla disposizione del paragrafo 1 dello stesso articolo che include anche le situazioni "*che possono oggettivamente essere percepite come comportanti un conflitto di interessi*", richiedendo agli agenti finanziari l'adozione di misure adeguate a prevenirle.

Il conflitto di interessi è la "*condizione giuridica che si verifica quando, all'interno di una pubblica amministrazione, lo svolgimento di una determinata attività sia affidato ad un funzionario che risulti contestualmente titolare di interessi personali o di terzi, la cui eventuale soddisfazione implichi necessariamente una riduzione del soddisfacimento dell'interesse funzionalizzato*" (Cons. St. Sez. Cons. Atti Normativi n. 667 del 5/03/2019). Secondo l'interpretazione data dalla giurisprudenza amministrativa, la situazione di conflitto di interessi si configura quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un soggetto che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse pubblico alla cui cura e preposto (delibera ANAC n. 25 del 15/01/2020).Considerando le tipologie di finanziamenti erogati dal Programma e delle categorie di beneficiari ammissibili, le principali tipologie di interessi dalle quali possono emergere ipotesi di conflitto di interessi sono le seguenti:

- **Interesse finanziario ed economico** derivante dalla partecipazione in società (titolarità di quote societarie, titolarità di ruoli di amministrazione o direttivi);
- **Interesse patrimoniale**, limitatamente agli interventi finanziati dal Programma che si traducono in un diretto vantaggio economico su beni di proprietà privata;
- **Interessi professionali** derivanti dall'assunzione di incarichi professionali, in qualsiasi modo retribuiti, dai beneficiari del Programma.

In aggiunta ai sopraindicati, potrebbero essere presi in considerazione nell'ambito delle ragioni di convenienza di astensione dall'attività di valutazione e controllo solo nel caso in cui diano luogo ad una concreta affiliazione, gli interessi politici, sociali, ambientali, culturali, religiosi, sindacali etc. Ulteriori potenziali aree di rischio sono correlate all'uso improprio o divulgazione di informazioni d'ufficio per trarne un vantaggio personale (o per i propri congiunti), regali e benefit, assunzione di incarichi dopo la cessazione da pubblici uffici.

Secondo quanto previsto dagli *Orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi* ai sensi del regolamento finanziario – 2021/C 121/01, al paragrafo 3.2.1 (Definizione di conflitto d'interessi), vengono fornite due definizioni particolarmente utili per la comprensione della materia:

- "*Un conflitto d'interessi può sorgere anche se la persona non trae un beneficio effettivo dalla situazione, in quanto è sufficiente che le circostanze compromettano l'esercizio obiettivo e imparziale delle sue funzioni. Tali circostanze devono tuttavia avere un determinato* ***legame identificabile e individuale con aspetti concreti della condotta****, del comportamento o dei rapporti della persona o avere un impatto su tali aspetti*"

- *"Gli interessi diretti e indiretti possono comprendere* ***anche doni o ospitalità****,* ***interessi non economici*** *o derivare dal coinvolgimento in organizzazioni non governative o politiche (anche se non remunerato) e da doveri di lealtà contrastanti verso soggetti o entità diversi nei confronti dei quali la persona in questione è soggetta ad obblighi."*

Si precisa infine che, in base agli orientamenti europei, il concetto di familiari va ben al di là di quello della famiglia nucleare o dei familiari stretti, finendo col coincidere con la nozione di «**famiglia allargata**» e ricomprendendo altresì i conviventi stabili, e l'imparzialità del funzionario potrebbe essere compromessa non solo da legami di parentela e affinità, ma altresì da amicizie e frequentazioni stabili o durature.

2.2. Il soggetto referente

Il PTPCT prevede la presenza di un Dirigente Referente per la Prevenzione della Corruzione individuato nell'ambito di ciascuna Direzione, figura che già costituisce nella complessità dell'organizzazione regionale il punto di riferimento sia nella fase della programmazione che nella fase di attuazione e monitoraggio del PTPCT, e che con particolare riferimento alle competenze in materia di conflitto di interessi assicura l'applicazione delle disposizioni in materia di rilevazione dei conflitti di interesse, costituendo al contempo una misura di sensibilizzazione alla cultura della legalità e, in specie, della prevenzione dei conflitti di interessi. In tal senso tali figure svolgono un ruolo coincidente con quello di Responsabile per le questioni etiche ai fini del PR FESR.

3. MECCANISMI, STRUMENTI E REFERENTI PER LO SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE

Regione Lombardia ha adottato con decreto n. 1383 del 10/02/2022, successivamente modificato e integrato con Decreto 9560 del 01/07/2022, la propria "**Disciplina dei controlli sulle dichiarazioni relative al conflitto di interessi**" che fornisce indirizzi e strumenti per la verifica delle dichiarazioni sull'assenza di conflitto d'interessi raccolte, fra gli altri, presso il personale dirigenziale, i titolari di posizione organizzativa, i componenti di organi collegiali di valutazione, i consulenti e i collaboratori.

Per i soggetti che svolgono attività inerenti al PR FESR 2021-2027 (selezione, valutazione, controllo) già tenuti alla presentazione della dichiarazione, al fine di evitare una duplicazione delle attività di verifica, si applica quanto stabilito dalla suddetta disciplina, che fornisce indicazioni in merito alle modalità di campionamento e di verifica nonché alle azioni da intraprendere in caso di rilevazione di conflitto nell'ambito delle verifiche. In particolare:

- **Personale dirigenziale**: è l'Ufficio competente in materia di gestione e organizzazione del personale che cura l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive sui conflitti di interessi rese dal personale dirigenziale, le conserva agli atti del procedimento di conferimento dell'incarico, e provvede alla verifica della veridicità delle stesse in base alla metodologia descritta nella Disciplina;
- **Titolari di Posizione Organizzativa**: è il Direttore preposto alla Direzione a cui afferisce la posizione organizzativa, con il supporto dei rispettivi Referenti per la prevenzione della corruzione, che cura l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive sui conflitti di interessi rese dai titolari di posizione organizzativa e le conserva agli atti del procedimento di conferimento dell'incarico, e provvede allo svolgimento dei controlli di veridicità sulle stesse in base alla metodologia descritta nella Disciplina;
- **Componenti di organi collegiali di valutazione**: è il Responsabile del procedimento, con il supporto dei Referenti per la prevenzione della corruzione della Direzione di appartenenza, che cura l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive sui conflitti di interessi, le conserva agli atti del procedimento di conferimento dell'incarico, e provvede alla verifica della veridicità delle stesse in base alla metodologia descritta nella Disciplina.
- **Consulenti e collaboratori:** è il Dirigente preposto alla Struttura organizzativa a supporto dell'organismo consultivo, ovvero che abbia proceduto al conferimento dell'incarico di consulenza o collaborazione, con il supporto dei rispettivi Referenti per la prevenzione della corruzione che cura l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive sui conflitti di interessi rese dai collaboratori o consulenti, le conserva agli atti del procedimento di conferimento dell'incarico e provvede alla verifica di veridicità delle stesse in base alla metodologia descritta nella Disciplina.

Per quanto riguarda invece i soggetti non già tenuti alla presentazione della dichiarazione in base alla già citata Disciplina, allo scopo di prevenire i conflitti di interesse in tutti gli ambiti di selezione e controllo connessi alle attività del PR FESR 2021-2027, l'Autorità di Gestione ha ritenuto opportuno estendere l'acquisizione e verifica delle dichiarazioni sull'assenza di conflitto di interesse anche presso:

- i soggetti che partecipano alle riunioni del **Comitato di Sorveglianza** in qualità di componenti deliberanti;
- i soggetti incaricati formalmente di effettuare le **attività di selezione** delle operazioni;
- i soggetti incaricati formalmente di effettuare le **verifiche di gestione** (sia amministrative sia in loco) sui progetti selezionati a valere sul Programma.

3.1. Dichiarazione di assenza conflitto di interesse rilasciata dai membri del Comitato di Sorveglianza

Le dichiarazioni relative ai membri del **Comitato di Sorveglianza** (**Allegato 1**) sono raccolte in occasione delle sedute plenarie ed archiviate dal personale dell'UO Autorità FESR e POC. Il membro del Comitato dichiara l'assenza o la presenza di situazioni di conflitto con specifici soggetti percettori di finanziamenti FESR. La verifica viene effettuata con cadenza annuale, a campione, secondo le procedure definite dalla già menzionata Disciplina alla sezione "Componenti di organi collegiali di valutazione".

3.2. Verifica in fase di selezione delle operazioni e di controllo di primo livello (sia documentali sia in loco)

Nell'ambito della selezione e dell'approvazione di operazioni, le Autorità di Gestione sono tenute ad adottare misure appropriate per prevenire efficacemente, identificare e rimediare ai conflitti di interesse che possono sorgere nell'esecuzione delle **procedure di selezione** al fine di evitare distorsioni della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici/soggetti attuatori.

Per adottare un **approccio proattivo** nella gestione dei rischi di frode e per contribuire ad individuare situazioni di conflitto di interesse, sono stati inseriti controlli sulle dichiarazioni sostitutive di atto notorio anche nell'ambito delle attività di selezione. Occorre distinguere tra operazioni per le quali l'attività di istruttoria consiste meramente nella verifica dei requisiti di ammissibilità formale e operazioni che, oltre a tale verifica, prevedono un'attività di valutazione tecnico-economica. L'adempimento si fonda sulla maggiore esposizione al rischio di conflitto derivante dall'esercizio di discrezionalità tecnica e dall'attribuzione di punteggi, che potrebbero essere influenzati da situazioni soggettive potenzialmente pregiudizievoli per l'imparzialità della selezione. La selezione dell'operazione comporta infatti l'assegnazione del finanziamento con la possibilità anche di "premiare" un progetto penalizzandone, al contrario, un altro. L'entità quindi del vantaggio finanziario abbinato alla fase procedimentale nell'ambito della quale viene resa la dichiarazione è altamente rilevante così come anche le conseguenze per i beneficiari del contributo.

Per quanto riguarda i soggetti incaricati delle **verifiche di primo livello (documentali o in loco**) è prevista l'acquisizione della dichiarazione con la quale gli stessi attestano la presenza di eventuali situazioni di conflitto d'interessi o la loro assenza, anche rispetto a situazioni precedenti la data di sottoscrizione della dichiarazione, in modo che al momento dell'assegnazione delle pratiche, il superiore gerarchico o RUP possa verificare che non siano presenti conflitti di interesse rispetto ai

beneficiari interessati. Inoltre, il soggetto incaricato delle verifiche sottoscrive l'impegno a comunicare immediatamente l'insorgere di nuove situazioni di conflitto o situazioni eventualmente sopravvenienti nell'ambito delle attività assegnate, mediante un aggiornamento della dichiarazione.

Per ciascuna fase procedurale, si riportano di seguito le modalità di acquisizione delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi, distinte tra le attività gestite da Regione Lombardia e quelle affidate agli Organismi Intermedi/Enti gestori[1].

Uffici RdA – Direzioni generali di Regione Lombardia

1. **Valutazione dei requisiti di ammissibilità formale**: per tali operazioni è sufficiente acquisire la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi da parte del soggetto formalmente responsabile dell'attività di selezione e, ove distinto, del soggetto formalmente incaricato della validazione degli esiti dell'istruttoria di ammissibilità formale.
2. **Valutazione tecnico-economica**: per tali operazioni è sufficiente acquisire la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi da parte dei soggetti formalmente coinvolti nelle attività di selezione.
3. **Verifiche di gestione (sia amministrative sia in loco)**: per tali operazioni è sufficiente acquisire la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi da parte dei soggetti formalmente coinvolti nelle attività di controllo di primo livello.

Organismi intermedi/Enti gestori

1. **Valutazione dei requisiti di ammissibilità formale**: per tali operazioni è sufficiente acquisire la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi da parte del soggetto formalmente responsabile dell'attività di selezione e, ove distinto, del soggetto formalmente incaricato della validazione degli esiti dell'istruttoria di ammissibilità formale.
2. **Valutazione tecnico-economica**: per tali operazioni è sufficiente acquisire la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi da parte dei soggetti formalmente coinvolti nelle attività di valutazione, nonché da parte di ciascun componente del Nucleo di Valutazione istituito dallo stesso Organismo intermedio/Ente gestore.
3. **Verifiche di gestione (sia amministrative sia in loco)**: per tali operazioni è sufficiente acquisire la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi da parte dei soggetti formalmente coinvolti nelle attività di controllo di primo livello.

Si specifica che gli Organismi intermedi/Enti gestori possono rilasciare la dichiarazione di assenza di conflitto di interessi secondo il modello di cui all'**Allegato 2** o secondo il **template interno** approvato e integrato nel proprio regolamento aziendale sui conflitti di interesse; in tali circostanze, l'utilizzo del modello interno può essere considerato ammissibile, a condizione che sia conforme ai principi e ai requisiti previsti dal presente manuale, previa valutazione caso per caso da parte dell'Amministrazione competente.

[1] Gli Organismi Intermedi del PR FESR 2021-2027 sono Unioncamere Lombardia e Finlombarda S.p.A., delegati da Regione Lombardia alla gestione di alcuni bandi: dalla redazione e pubblicazione sino alla valutazione ed assegnazione dei contributi, nonché del controllo - sia documentale che a campione - e del pagamento dei contributi ai beneficiari.

Ai fini della corretta applicazione delle disposizioni in materia di conflitto di interesse, la tabella che segue riporta i soggetti coinvolti, le fasi di riferimento, i dichiaranti e il modello di dichiarazione utilizzato.

Come specificato al paragrafo 3, le indicazioni di cui sotto **si applicano ai soli soggetti che**, nell'ambito delle attività inerenti al PR FESR 2021-2027**, non siano già tenuti alla presentazione della dichiarazione**, ai sensi della disciplina regionale già menzionata.

Soggetti coinvolti	Fase	Dichiarante	Modello dichiarazione
Uffici RdA - Direzioni Generali di Regione Lombardia	Valutazione dei requisiti di ammissibilità formale	Soggetto responsabile formale dell'attività di selezione e, ove distinto, soggetto formalmente incaricato della validazione degli esiti dell'istruttoria di ammissibilità formale	Dichiarazione allegato 2
	Valutazione tecnico-economica	Soggetto formalmente coinvolto dell'attività di valutazione	
	Verifiche di gestione	Soggetto formalmente coinvolto nell'attività di verifica (amministrativa/in loco)	
Organismo Intermedio/ Ente gestore	Valutazione dei requisiti di ammissibilità formale	Soggetto responsabile formale dell'attività di selezione e, ove distinto, soggetto formalmente incaricato della validazione degli esiti dell'istruttoria di ammissibilità formale	Dichiarazione allegato 2 o Modello interno
	Valutazione tecnico-economica	Soggetto formalmente coinvolto nell'attività di valutazione	
		Componente del nucleo di valutazione istituito dall'Ente	
	Verifiche di gestione	Soggetto formalmente coinvolto nell'attività di verifica (desk/in loco)	

Si specifica che, con riferimento alle **procedure per le quali Finlombarda S.p.A. opera in qualità di Organismo Intermedio e/o Ente gestore**, le attività previste dal presente paragrafo e dai successivi paragrafi 3.3 e 3.4 relative alla raccolta delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi, alla tenuta del registro, alle attività di campionamento e alle verifiche di veridicità delle dichiarazioni rese, sono svolte direttamente dalla stessa nel rispetto delle disposizioni previste dal SIGECO e dal presente Manuale.

Finlombarda S.p.A. assicura la conservazione delle dichiarazioni raccolte, del registro, degli esiti del campionamento, della documentazione acquisita ai fini delle verifiche, delle checklist di controllo compilate e di ogni ulteriore evidenza relativa alle attività svolte. Assicura altresì la **trasmissione all'Autorità di Gestione della suddetta documentazione**, secondo le modalità e le tempistiche da quest'ultima condivise. Inoltre, l'Autorità di Gestione si riserva di effettuare le opportune verifiche sulle attività svolte da Finlombarda S.p.A., anche sulla base della documentazione trasmessa, al fine di accertare la corretta applicazione delle disposizioni previste dal Si.Ge.Co.

3.3. Raccolta e verifica delle dichiarazioni

Le dichiarazioni relative ai soggetti incaricati di effettuare le **attività di selezione** delle operazioni e delle **verifiche di primo livello** sono raccolte con cadenza annuale e inserite nel registro di cui al paragrafo 5.7 ed archiviate dal personale dell'UO Autorità di Gestione FESR e POC, e sono sottoposte a controllo secondo quanto previsto dalla checklist al paragrafo 5.6, mediante un campionamento annuale nella misura del 5% delle dichiarazioni rese nel corso dell'anno precedente. Il campione viene stratificato suddividendo l'universo di riferimento in gruppi omogenei rispetto ad una variabile di rischio, con estrazione casuale semplice all'interno di ogni strato. La variabile di rischio prescelta è la tipologia di natura giuridica prevalente dei beneficiari, tenuto conto che il rischio di dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse non veritiere è per lo più legato alla natura dei beneficiari coinvolti. I valori di rischio di situazioni di conflitto di interessi associati allo status giuridico dei beneficiari, per quanto riguarda sia i soggetti coinvolti nell'attività di selezione sia i **verificatori incaricati di controlli documentali**, possono così identificarsi:

- Rischiosità bassa: laddove i beneficiari sono strutture regionali o enti locali;
- Rischiosità media: laddove i beneficiari sono altri soggetti pubblici (o organismi di diritto pubblico);
- Rischiosità elevata: laddove i beneficiari sono soggetti privati.

Poiché i verificatori **incaricati di controlli in loco** verificano indifferentemente soggetti pubblici e privati, ad essi viene associato un livello di rischiosità alta.

La determinazione di tali valori di rischio tiene conto di una maggiore procedimentalizzazione, pubblicità e trasparenza delle modalità di affidamento di incarichi da parte di soggetti pubblici: tali procedure e la trasparenza e pubblicità delle stesse consentono più facilmente, all'amministrazione datrice di lavoro, di verificare l'eventuale affidamento di incarichi in favore dei propri dipendenti. Lo stesso art. 6 del DPR 62/2013, modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81, circoscrive, per tali stesse ragioni, agli incarichi affidati da soggetti privati l'ambito nel quale si verifica una situazione di conflitto d'interessi. Sulla base di tali parametri appare chiaro che un soggetto privato sia caratterizzato da un livello di rischio più alto rispetto ad un soggetto pubblico.

Per ciascun campionamento, determinato il numero di dichiarazioni che compongono il 5% del totale raccolto nell'anno, saranno campionate:

- il 10% delle dichiarazioni rese per soggetti associati alla fascia di rischio bassa;
- il 35% delle dichiarazioni rese per soggetti associati alla fascia di rischio media;
- il 55% delle dichiarazioni rese per soggetti associati alla fascia di rischio alta.

Qualora in uno strato non siano presenti dichiarazioni in numero sufficiente a coprire la percentuale prevista, si controlleranno tutte le dichiarazioni e la percentuale rimanente verrà campionata dalla fascia immediatamente inferiore.

L'esito del campionamento verrà tracciato in un **verbale**, con allegato il dettaglio della popolazione campionaria, la stratificazione, l'esito del campionamento e una descrizione delle procedure di selezione seguite. Qualora dovessero emergere dichiarazioni non veritiere in una particolare fascia, nell'anno successivo la percentuale della singola classe di rischio potrà essere rivista di conseguenza in aumento dandone traccia nel verbale di campionamento.

La verifica delle informazioni sarà effettuata secondo le procedure indicate nella Disciplina e attraverso la Check List allegata al presente manuale e impostata sulla base della Check List prevista dalla disciplina dei controlli sulle dichiarazioni relative al conflitto di interessi di Regione Lombardia, come da decreto n. 1383 del 10 febbraio 2022, successivamente modificato e integrato con Decreto 9560 del 01/07/2022. L'Autorità di Gestione potrà utilizzare se del caso anche strumenti di valutazione del rischio, ivi incluso il **sistema ARACHNE**, nei limiti e alle condizioni previste dalla Linee guida nazionali per l'utilizzo del sistema.

L'Autorità di Gestione richiederà ai dichiaranti un **aggiornamento annuale** delle dichiarazioni rese e si riserva di effettuare verifiche specifiche aggiuntive rispetto a quanto previsto dalle norme interne all'Amministrazione.

Costituiscono "**red flags**", ossia indicatori di rischio circa la sussistenza di situazioni di conflitto di interessi i casi di rilevazione, negli elenchi consultati, di eventuali omonimie (anche solo riferite al cognome) delle persone coinvolte nelle diverse fasi di valutazione, gestione e controllo dei progetti. Alla rilevazione di tali casistiche, seguiranno gli approfondimenti e le verifiche necessari.

3.4. Modalità di trattamento di eventuali conflitti di interesse

Conflitti dichiarati

Qualora con le dichiarazioni o con i successivi aggiornamenti venisse segnalata una situazione di conflitto, il progetto da valutare o da controllare sarà assegnato ad altro funzionario. Analogamente, il membro del CdS che dichiari un potenziale conflitto sarà tenuto ad astenersi dalle decisioni riguardanti l'approvazione dei progetti. L'Autorità di Gestione vigilerà affinché il dichiarante si astenga effettivamente dall'esprimere una propria opinione o dall'influenzare l'opinione di altri soggetti partecipanti.

Conflitti non dichiarati

Per quanto concerne le conseguenze sui progetti, se prima della concessione del finanziamento si individua un conflitto d'interessi non dichiarato da parte di un soggetto coinvolto nell'attività di selezione o di un membro del CdS, la procedura di selezione viene sospesa in attesa di ulteriori indagini. Qualora la situazione di conflitto sia confermata, il progetto sarà sottoposto a nuova valutazione da parte di un diverso valutatore.

Per quanto concerne i conflitti di interesse accertati successivamente alla concessione del contributo da parte di un -soggetto coinvolto nell'attività di selezione, occorrerà esaminarne adeguatamente l'impatto al fine di determinare rimedi adeguati, quali la revoca del finanziamento concesso quando il conflitto sia stato suscettibile di determinare, anche solo potenzialmente, una disparità di trattamento o violazione dei principi di correttezza e integrità, la sospensione dei pagamenti e il recupero dei fondi.

Qualora si verificasse la sussistenza di un conflitto di interessi non dichiarato da parte di un soggetto soggetto incaricato formalmente di effettuare le **verifiche di gestione**, l'Autorità di Gestione chiederà di assegnare il progetto/i progetti su cui è scaturita la situazione di conflitto ad un diverso controllore, il quale sarà chiamato ad una nuova istruttoria delle rendicontazioni validate dal controllore in situazione di conflitto.

Per quanto riguarda le azioni conseguenti nei confronti del soggetto interessato, saranno adottate le misure in coerenza con quanto previsto dalla Disciplina.

4. ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Al fine di permettere la più ampia diffusione dei principi di legalità, imparzialità e trasparenza, l'AdG favorirà:

1. la pubblicazione della policy di programma in materia di gestione e presidio del conflitto di interesse nell'apposita sezione del sito web dedicata ai Fondi e progetti europei PR FESR 2021/2027 con funzioni altresì di deposito della documentazione informativa sul tema "Misure antifrode";
2. la diffusione di documenti, linee guida messi a disposizione da soggetti qualificati (es.: ANAC, Commissione Europea) per favorire l'aggiornamento costante di tutto il personale coinvolto;
3. la predisposizione di circolari e note informative per i soggetti incaricati formalmente di effettuare le attività di selezione delle operazioni e di effettuare le verifiche di gestione sui progetti selezionati al fine di evidenziare le fattispecie tipiche di conflitto e gli eventuali *alert* emersi a seguito di consultazione, tramite la banca dati ARACHNE, degli indicatori di rischio;
4. la diffusione al pubblico di materiali informativi in occasione degli eventi di programma;
5. l'organizzazione periodica di momenti formativi.

5. ALLEGATI

5.1 Allegato 1. Dichiarazione assenza del conflitto di interessi - Comitato di Sorveglianza

DICHIARAZIONE

Comitato di Sorveglianza

PR FESR - Programmazione 2021- 2027

Il/La sottoscritto/a…….....
.....
(cognome) (nome)
nato/a a …….(…….)
il…….....
(luogo) (prov.)
residente a ……..(…….) in Via ……..…. n. ….....
(luogo) (prov.) (indirizzo)
domiciliato/a in ……...(……) in Via ……..…. n. ….....
(luogo) (prov.) (indirizzo)

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei e nello specifico l'articolo 11 "Norme che disciplinano la procedura del comitato di sorveglianza" ed il successivo articolo 12 "Obblighi in merito alla protezione dei dati, alla riservatezza e al conflitto di interessi";

Al fine di soddisfare tale richiesta,

DICHIARA

(ai sensi dell'Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi)

□ di essere consapevole degli obblighi relativi alla protezione dei dati, alla riservatezza e al conflitto di interessi

□ di non ricoprire cariche dirigenziali in organismi direttamente fruitori di interventi cofinanziati dal PR FESR di Regione Lombardia

□ di ricoprire cariche dirigenziali in organismi direttamente fruitori di interventi cofinanziati dal PR FESR di Regione Lombardia, ed in particolare di essere ……..… dell'organismo ……..…

□ di non avere rapporti di lavoro o di consulenza con organismi direttamente fruitori di interventi cofinanziati dal PR FESR di Regione Lombardia

□ di avere rapporti di lavoro o di consulenza con organismi direttamente fruitori di interventi cofinanziati dal PR FESR di Regione Lombardia , ed in particolare di essere ……..… dell'organismo ……..…

Luogo e data ……..

Firma……..

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. del 28.12.2000, n. 445 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata all'ufficio competente, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Articolo 47 del D.P.R. 28.12.2000, n.445

Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

5.2 Informativa relativa al trattamento dei dati personali per le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi dei componenti del Comitato di Sorveglianza AdG

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.
Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento"), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	**Base giuridica**	**Categorie di dati personali**
I Suoi dati personali sono trattati al fine della raccolta e controllo della veridicità delle dichiarazioni rese in merito all'assenza di conflitti di interesse rese dai dipendenti e da ogni altro soggetto per il quale è previsto il relativo obbligo ai sensi degli artt. 43, 46, 47, e 71 DPR 445/2000, in attuazione della legge 190/2012, dell'art. 6-bis della legge 241/90, nonché dal DPR 62/2013 e s.m.i "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" del D.lgs 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), del Dlgs 165/2001, del Dlgs 33/2013 e delle misure generali di prevenzione della corruzione previste dalla Sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO della Regione Lombardia.	Il trattamento è necessario per l'adempimento di un obbligo di legge ai sensi dell'art. 6 punto 1 lett. c) del GDPR, nonché dell'art. 2-ter del Codice Privacy. DPR 445/2000 art. 43, 46, 47, 71	Dati comuni: • Nome • Cognome • Data di nascita • Luogo di nascita • Residenza/Domicilio

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti,

tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici o privati quali: Corte dei Conti, ANAC, Comuni, CCIAA, Commissione Europea, Ministero funzione Pubblica, Ministero Interno, Ministero dello sviluppo economico, INPS, Agenzia delle Entrate.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati a ARIA Spa per la gestione della piattaforma Outlook in qualità di Responsabile del trattamento, appositamente nominato, che fornisce al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo non superiore a 10 anni dal rilascio.
Sono fatti salvi, comunque, i tempi di conservazione dei dati personali previsti per l'ulteriore finalità di protocollazione ai sensi di quanto indicato dalla normativa di riferimento e conformemente a quanto previsto dal "Quadro di Classificazione e Massimario di selezione per la conservazione e lo scarto" approvato con DGR n. 4568 del 17/12/2015 e s.m.i..

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla cancellazione (art. 17)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo:

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo: ricercainnovazione@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Competente Direzione Generale Università, Ricerca, Innovazione.

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

5.3 Allegato 2. Dichiarazione di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interessi

DICHIARAZIONE DI INTERESSI FINANZIARI E DI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE

(Artt. 6 e 7 D.P.R. n. 62/2013 come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81; Art. 6-bis L. n. 241/1990)

Il/La sottoscritto/a_____

nato/a_____ il_____

☐ Interno (dipendente di Regione Lombardia)

☐ Esterno *(specificare ruolo[1])*_____

con riferimento all'incarico di (*indicare una o più voci tra quelle riportate in nota)*[2],

_____

presso *(indicare la Struttura/Organizzazione di riferimento)*

_____

relativamente alle procedure riferite all'annualità[3]

_____

nell'ambito del PR FESR 2021-2027 CCI 2021IT16RFPR010

ai sensi del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*), come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81, dell'art. 6-bis L. n. 241/1990 e degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

consapevole

- delle conseguenze previste all'art. 75 del D.P.R. n.445/2000, nonché delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti ed uso di atti falsi di cui all'articolo 76 del medesimo testo normativo;

[1] Per soggetto esterno si intende, a titolo esemplificativo, soggetto interno ed esterno all'Organismo intermedio/Ente gestore; soggetti esterni a Regione Lombardia ecc.

[2] Selezione - valutazione dei requisiti di ammissibilità formale; Selezione - valutazione tecnico-economica; Verifiche di gestione – amministrative; Verifiche di gestione - in loco.

[3] Indicare l'annualità di riferimento delle procedure rispetto alle quali si rilascia la dichiarazione.

- dell'obbligo di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, parenti e affini entro il secondo grado e in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza;
- che la presente dichiarazione non sostituisce gli obblighi e gli adempimenti previsti dalle disposizioni in materia di incompatibilità e autorizzazioni a svolgere attività extralavorative nel corso del rapporto di lavoro, laddove pertinenti

DICHIARA

□ di non aver avuto negli ultimi tre anni rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati (art. 6 D.P.R. n. 62/2013, come modificato dal D.P.R. 13 giugno 2023 n. 81) candidati e/o beneficiari di finanziamenti inerenti alle procedure sopraindicate;

oppure

□ di aver avuto negli ultimi tre anni i seguenti rapporti di collaborazione retribuiti con i seguenti soggetti privati candidati e/o beneficiari di finanziamenti inerenti alle procedure sopraindicate:

_____

_____

□ di precisare, di seguito, quali tra i rapporti sopra dichiarati intercorrano o siano intercorsi con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio o alla funzione ricoperta nell'ambito dell'organizzazione di riferimento, limitatamente alle pratiche affidategli/le:

_____

_____

□ che egli/ella, il coniuge o convivente *more uxorio*, o parenti o affini entro il secondo grado intrattengono attualmente, per quanto a propria conoscenza, rapporti finanziari con il soggetto con cui sono intercorsi i predetti rapporti di collaborazione nel triennio precedente.

nonché

□ di non trovarsi in una situazione di conflitto di interessi[1] o in una situazione in cui sussistano gravi ragioni di convenienza, rispetto alle attività alle quali si riferisce l'incarico, per quanto a propria conoscenza;

oppure

□ di precisare quanto segue:

_____

_____

[1] Sussiste una situazione di conflitto di interessi allorché l'esercizio della funzione pubblica comporti l'adozione di decisioni o lo svolgimento di attività che possano coinvolgere interessi propri dell'interessato, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Si configura un conflitto di interessi anche allorché sussistano gravi ragioni di convenienza rispetto allo svolgimento dell'incarico (art. 7 D.P.R. n. 62 del 2013 come modificato dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023).

Il sottoscritto **si impegna a comunicare tempestivamente il sopravvenire di situazioni di conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta**, dandone avviso all'organo competente della propria struttura/organizzazione.

Luogo e data_____ Firma _____

5.4 Informativa relativa al trattamento dei dati personali per il servizio verifiche dichiarazione di interessi finanziari e di potenziali conflitti di interesse

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.
Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito "Regolamento"), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il "Codice Privacy"), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui all'art. 13 del Regolamento.

12. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

13. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
I Suoi dati personali sono trattati al fine della raccolta e controllo della veridicità delle dichiarazioni rese in merito all'assenza di conflitti di interesse rese dai dipendenti e da ogni altro soggetto per il quale è previsto il relativo obbligo ai sensi degli artt. 43, 46, 47, e 71 DPR 445/2000, in attuazione della legge 190/2012, dell'art. 6-bis della legge 241/90, nonché dal DPR 62/2013 e s.m.i "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" del D.lgs 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), del Dlgs 165/2001, del Dlgs 33/2013 e delle misure generali di prevenzione della corruzione previste dalla Sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO della Regione Lombardia.	Il trattamento è necessario per l'adempimento di un obbligo di legge ai sensi del'art. 6 punto 1 lett. c) del GDPR, nonché dell'art. 2-ter del Codice Privacy. D.P.R, 445/2000 art. 43, 46, 47, 71	Dati comuni: • Nome • Cognome • Data di nascita • Luogo di nascita • Codice Fiscale

14. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

15. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali, è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

16. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati potranno essere comunicati, per obblighi di legge o per finalità istituzionali, ad altri Titolari autonomi di trattamento dei dati, tra cui enti pubblici o privati quali: Corte dei Conti, ANAC, Comuni, CCIAA, Commissione Europea, Ministero funzione Pubblica, Ministero Interno, Ministero dello sviluppo economico, INPS, Agenzia delle Entrate.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

Inoltre, i Suoi dati personali vengono comunicati a ARIA Spa per la gestione della piattaforma Outlook in qualità di Responsabile del trattamento, appositamente nominato, che fornisce al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa.

17. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

18. Tempi di conservazione.

I Suoi dati personali saranno conservati per un tempo non superiore a 10 anni dal rilascio.
Sono fatti salvi, comunque, i tempi di conservazione dei dati personali previsti per l'ulteriore finalità di protocollazione ai sensi di quanto indicato dalla normativa di riferimento e conformemente a quanto previsto dal "Quadro di Classificazione e Massimario di selezione per la conservazione e lo scarto" approvato con DGR n. 4568 del 17/12/2015 e s.m.i..

19. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla cancellazione (art. 17)**

- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo:

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo: ricercainnovazione@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Competente Direzione Generale Università, Ricerca, Innovazione.

20. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

21. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

22. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

5.5 Nota informativa per i firmatari delle dichiarazioni relative al conflitto di interessi

Riferimenti

Il Sistema di Gestione e Controllo del Programma PR FESR 2021-2027 disciplina la policy di programma in materia di conflitto di interesse facendo riferimento a quanto previsto:

□ dal Regolamento (UE) 2024/2509 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 settembre 2024, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il Regolamento (UE) 2018/1046;

□ dalla Comunicazione della Commissione (2021/C121/01) che reca orientamenti sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;

□ dalle disposizioni in materia contenute nelle norme applicabili dell'ordinamento nazionale fra cui:

- l'art. 1, comma 41, della l. n. 190 del 2012 che ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi", che dispone che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale";
- il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici introdotto con il D.P.R. n. 62/2013, come modificato dal D.P.R. n. 81 del 13 giugno 2023, che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare;
- i Piani Nazionali Anticorruzione (PNA) che rappresentano un atto generale di indirizzo per le amministrazioni.

Regione Lombardia, in linea con il DPR 62/2013, ha adottato il proprio "Codice di comportamento del personale della Regione Lombardia" con D.G.R. n. XII/2211 del 22/04/2024 - riportando i principi e le condotte, espressioni dei doveri di diligenza, lealtà ed imparzialità, ai quali il pubblico dipendente deve conformarsi. Inoltre, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), aggiornato da ultimo per il triennio 2022-2024 approvato con D.G.R. n. XI/6089 del 14.03.2022, dedica un'apposita sezione alla gestione del conflitto di interessi. In aggiunta, con decreto n. 1383 del 10/02/2022, successivamente modificato e integrato con Decreto 9560 del 01/07/2022, è stata approvata la "Disciplina dei controlli sulle dichiarazioni relative al conflitto di interessi".

Tutti i soggetti coinvolti nella selezione e controllo dei progetti da finanziare prendono parte attiva nella gestione dei fondi UE; pertanto, gli stessi sono chiamati ad agire nell'ambito del Programma sulla base di una serie di principi chiave comuni che trovano i propri riferimenti nella regolamentazione dei diversi ordinamenti, sebbene con una differente disciplina. Tali principi comuni sono di seguito richiamati:

- Integrità, correttezza e imparzialità del comportamento dei funzionari pubblici e dei pubblici incaricati;

- Obbligo di dichiarazione e astensione/ricusazione in caso di conflitto di interesse;
- Obbligo di non accettare regali e altri benefici (collegati o meno all'esercizio delle funzioni);
- Obbligo di autorizzazione per l'assunzione di incarichi esterni;
- Obbligo di riservatezza;
- Obbligo di segnalazione degli atti illeciti di cui si viene a conoscenza.

Nozione di conflitto di interessi

Esiste un conflitto d'interessi quando «l'esercizio imparziale e obiettivo delle funzioni» pubbliche è compromesso da motivi familiari, affettivi, da affinità politica o nazionale, da interesse economico o da qualsiasi altro interesse personale diretto o indiretto». Chiunque prenda parte ai processi decisionali connessi al Programma deve tenere in considerazione e gestire i rischi che possono derivare dai suddetti interessi e legami, per garantire la propria imparzialità nell'esercizio delle funzioni e l'immagine e la reputazione delle istituzioni o delle autorità di appartenenza.

Pertanto, i funzionari e gli altri soggetti che prendono parte alla gestione delle funzioni di Programma e in particolare alla valutazione, gestione e al controllo dei progetti (ad es. anche collaboratori e consulenti) dovrebbero evitare qualsiasi coinvolgimento, influenza o pressione che possa incidere sulla propria imparzialità e obiettività (e altresì sulla percezione della propria imparzialità o obiettività) nell'esercizio delle attività professionali. Ciò potrebbe derivare in particolare da amicizie o inimicizie, rapporti familiari, affiliazioni a partiti, associazioni o convinzioni religiose. Tali soggetti dovrebbero quindi basare le proprie attività e il proprio giudizio professionale solo su criteri giuridici e oggettivi e su prove sufficienti e adeguate.

Un conflitto d'interessi può sorgere anche se la persona non trae un beneficio effettivo diretto dalla situazione, in quanto è sufficiente che le circostanze compromettano l'esercizio obiettivo e imparziale delle sue funzioni. Tali circostanze devono tuttavia avere un determinato legame identificabile e individuale con aspetti concreti della condotta, del comportamento o dei rapporti della persona o avere un impatto su tali aspetti. Alcuni esempi sono riportati nella Comunicazione della Commissione(2021/C121/01) soprarichiamata.

Gli interessi diretti e indiretti possono comprendere anche doni, ospitalità o interessi non economici o derivare dal coinvolgimento in organizzazioni non governative o politiche (anche se non remunerato) o da doveri di lealtà contrastanti verso soggetti o entità diversi nei confronti dei quali la persona dichiarante è soggetta ad obblighi. Si precisa infine che, in base agli orientamenti europei, il concetto di familiari va ben al di là di quello della famiglia nucleare o dei familiari stretti, finendo col coincidere con la nozione di «famiglia allargata» e ricomprendendo altresì i conviventi stabili, salvo che ciò sia confutato da argomenti oggettivamente plausibili. I medesimi orientamenti si riferiscono separatamente ai motivi «familiari» e «affettivi», considerando che l'imparzialità del funzionario potrebbe essere compromessa non solo da legami di parentela e affinità ma altresì da amicizie e frequentazioni stabili o durature.

5.6 Checklist per la verifica delle dichiarazioni relativa all'assenza di conflitti di interessi

Con riferimento alla funzione di (*barrare casella corrispondente*):

□ Selezione – Valutazione dei requisiti di ammissibilità formale;

□ Selezione – Valutazione tecnico-economica;

□ Verifiche di gestione – amministrative;

□ Verifiche di gestione – in loco.

1	**Nominativo da verificare (nome e cognome)**	
2	**Estremi atto di nomina (riportare estremi DGR, decreto, disciplinare, contratto)**	
3	**Ultima dichiarazione firmata in data**	
4	**Dichiarazione campionata in data**	
5	**Il soggetto da verificare è**	☐ Interno (dipendente di RL) ☐ Esterno (specificare ruolo)
6	**Beneficiari verificati dal soggetto**	☐ Strutture regionali o enti locali ☐ Altri soggetti pubblici ☐ Soggetti privati
7	**Il soggetto ha dichiarato l'esistenza negli ultimi tre anni di rapporti di collaborazione retribuiti con soggetti privati candidati e/o beneficiari di finanziamenti FESR**	☐ NO ☐ SI (specificare quale)
8	**Verifica dell'esistenza di partecipazioni e cariche del dichiarante all'interno di imprese**	☐ Nulla ☐ da visura camerale/Arachne il dichiarante risulta titolare delle seguenti cariche/partecipazioni:

9	**Verifica dell'assetto familiare del dichiarante**	☐ Certificazione anagrafica (specificare il tipo di certificato) ☐ Dichiarazione sostitutiva ☐ Altra documentazione in possesso dell'Amministrazione (specificare quale)
10	**Verifica dell'esistenza di partecipazioni e cariche del coniuge/convivente del dichiarante all'interno di imprese**	☐ Nulla ☐ Da visura camerale/Arachne il coniuge/convivente del dichiarante risulta titolare delle seguenti cariche/partecipazioni:
11	**Verifica dell'esistenza di partecipazioni e cariche di parenti e affini del dichiarante all'interno di imprese**	☐ Nulla ☐ Da visura camerale/Arachne il parente/affine del dichiarante risulta titolare delle seguenti cariche/partecipazioni:
12	**Verifica dell'esistenza di cariche pubbliche elettive del dichiarante e dei soggetti di cui ai punti nn. 10 e 11**	☐ Nulla ☐ Dalla banca dati del Ministero dell'interno risulta che:
13	**Verifica dell'esistenza di altri incarichi presenti e passati del dichiarante (verificare cv, banca dati PerlaPA-Anagrafe delle prestazioni)**	
14	**Documentazione allegata (ad esempio, dichiarazione sostitutiva, visure, certificazioni anagrafiche, esiti dell'interrogazione di banche dati, cv, etc)**	

ESITO DELLA VERIFICA:

dalle verifiche svolte è emerso che la dichiarazione sottoscritta è:

☐ **veritiera**

☐ **non veritiera, in quanto _____**

Luogo e data_____

Firma _____

5.7 Format registro dichiarazioni assenza conflitti di interessi

REGISTRO DICHIARAZIONI DI ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSI

N. PROGRESSIVO	DIREZIONE GENERALE	U.O./STRUTTURA	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	INCARICO	ULTIMA DICHIARAZIONE FIRMATA IN DATA	TIPOLOGIA PREVALENTE DI BENEFICIARI VERIFICATI DAL SOGGETTO	INDICATA SITUAZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSI (SI/NO)	NOTE	DICHIARAZIONE CAMPIONATA (SI/NO)